

Messi in mora la Regione e il Comune

Casignana, decisione del Tar Via alla messa in sicurezza

Le Istituzioni dovranno procedere alla bonifica definitiva del sito

Pino Lombardo
LOCRI

Il Tar di Reggio Calabria ha chiuso in maniera definitiva la vicenda della "bomba ecologica" della discarica di Casignana.

Ieri, a conclusione del procedimento amministrativo pendente dinnanzi al Tar - sezione staccata di Reggio Calabria - è stata depositata l'ordinanza numero 999/2016 con la quale il Tri-

**Il ricorso proposto
a novembre 2015
dall'avvocato Parisi
nell'interesse
del Comune di Bianco**

bunale - presidente Roberto Politi, consigliere relatore Filippo Maria Tropiano e consigliere referendario Angela Fontana - ha ordinato alla Regione Calabria ed al Comune di Casignana di provvedere a bonificare ed a mettere in sicurezza il preoccupante sito realizzato nella contrada Petrosi.

Come si ricorderà, quella discarica costituiva una preoccupante "bomba ecologica" - finita anche al centro di inchieste giudiziarie che portarono ad una serie di arresti - che destava forti preoccupazioni soprattutto tra gli abitanti del limitrofo comune di Bianco.

A novembre del 2015, l'avvocato Ferdinando Parisi, nell'interesse del Comune

Focus

● La discarica consortile di Casignana è nata nel 1993 per contenere i rifiuti solidi provenienti dai comuni di Bianco, Casignana, Caraffa, Sant'Agata e Samo, ma nel tempo è divenuta discarica di riferimento di diverse aree della provincia. Le richieste di metterla in sicurezza o addirittura di chiuderla vanno avanti da tempo. Adesso, con la pronuncia del Tar, la "bomba ecologica" di contrada Petrosi dovrebbe finalmente essere messa in sicurezza.

di Bianco, proponeva ricorso contro la Regione ed il comune di Casignana con l'obiettivo di porre fine a quella grave situazione che da anni, la discarica realizzata nel comune di Casignana in contrada Petrosi, determinava contaminando i territori a valle ed il Mare Ionio con lo sversamento di percolato nel torrente Rambotta.

Con la sentenza depositata ieri il TAR reggino non solo ha confermato i provvedimenti cautelari emessi precedentemente nel corso del giudizio che avevano portato alla messa in sicurezza provvisoria ad opera dei commissari ad acta che erano stati incaricati dal Tribunale amministrativo reggino, anche a far fronte ai danni strutturali provocati dagli eventi alluvionali del novembre 2015, ma ha dato anche atto che le opere di messa in sicurezza in via provvisoria ordinate in via cautelare "sono state regolarmente eseguite, per come relazionato dai commissari ad acta".

Inoltre il Tribunale amministrativo, pronunciandosi definitivamente sul ricorso, ha condannato il Comune di Casignana e la Regione Calabria ad effettuare "la messa in sicurezza nonché la bonifica definitiva del sito, secondo le modalità e le tempistiche procedurali descritte in atti". Che si spera non siano eccessivamente lunghe. ◀

DOPO AVER CANCELLATO IL SITO DAL PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Progetto senza copertura finanziaria

Nelle more del giudizio, la Regione Calabria, dopo aver cancellato dal redigendo Piano di gestione dei rifiuti la discarica di Casignana, predisponendo un progetto di chiusura, messa in sicurezza e bonifica definitiva del pericoloso sito, ha però lasciato il progetto di chiusura e bonifica privo di copertura finanziaria.

«Un siffatto provvedimento - ha evidenziato l'avvocato del Comune di Bianco, Ferdinando Parisi, nel corso

dell'ultima udienza tenutasi dinnanzi al Tar lo scorso luglio - essendo privo di copertura finanziaria avrebbe potuto essere disatteso dall'Amministrazione regionale o addirittura revocato».

«Questo - ha evidenziato ieri pomeriggio nel corso di una breve conversazione telefonica l'avvocato Parisi - oggi sarà impossibile essendo intervenuta la sentenza del Tar alla quale sia la Regione Calabria sia il Comune di Casignana dovranno ade-

guarsi. Altrimenti verranno nominati i commissari ad acta».

L'auspicio è che la pronuncia dei giudici amministrativi ponga davvero la parola fine a una vicenda che ha destato grande allarme tra le popolazioni. ◀

Gli Enti dovranno adeguarsi, altrimenti verranno nominati i commissari ad acta